

Per creare occupazione e sviluppo il punto essenziale è la CERTEZZA E CHIAREZZA DELLE LEGGI

Per meglio comprendere il collegamento tra la certezza e chiarezza delle leggi, il turismo e l'occupazione, è necessaria una premessa che riguarda l'ennesima discriminazione messa in campo da un sindaco per impedire la circolazione stradale alle famiglie in autocaravan (camper).

Mentre il Pretore di Venezia Sezione Staccata di Portogruaro (*sentenza n. 51/97*) accoglieva il ricorso presentato contro una contravvenzione elevata a una famiglia che aveva parcheggiato la propria autocaravan in Caorle nonostante il divieto, condannando il Comune alle spese di giudizio, il Pretore di Belluno ha respinto un analogo ricorso, presentato da una famiglia contro una contravvenzione elevata a Cortina d'Ampezzo.

Dopo che il legislatore, fin dal 1991 (*Legge n. 336/91, detta Fausti*) ha disciplinato la materia inerente la circolazione stradale delle autocaravan, dopo 7 anni, la famiglia in autocaravan deve tutelare il proprio diritto con onerosi contenziosi che possono trovare il magistrato di turno (*Chiavari, Recco, Recanati, Belluno*) disposto a respingere il ricorso.

Questa semplice rilevazione conferma che siamo ancora nella Repubblica dove la legge, non dico la giustizia, è un gioco dove l'esito dipende dalla fortuna e dal cartaiolo (giudice), dove tutto rimane relegato al luogo dove si svolge, dove chi gioca (*salvo il cartaiolo*) perde e soffre.

Per passare dal gioco d'azzardo a uno Stato di Diritto, occorre un'azione che coinvolga il Ministro e i Sottosegretari alla Giustizia.

Qualcuno, ciclicamente, suggerisce di utilizzare il TAR ma non ricorda che non è utile giacché:

- i tempi d'attesa e i costi sono micidiali mentre il sindaco ha tutto il tempo di cambiare numero e testo all'ordinanza (molte sono semestrali), pur mantenendone gli effetti;
- al ricorso non trova riscontro una sospensiva (*sospendere l'efficacia dell'atto nell'attesa del*

giudizio) e, quindi, la discriminazione a carico della famiglia in autocaravan rimane e produce effetti;

- nel passato vi sono state sentenze del TAR su questo tema ma, essendo dirette a un preciso atto, il Pubblico Amministratore prosegue indisturbato;
- iniziare la battaglia contro i sindaci utilizzando i ricorsi al TAR comporterebbe di passare dal volontariato a personale retribuito vista la mole del lavoro da espletare.

Interventi per eliminare gli ostacoli allo sviluppo economico

La Nazione - 28 novembre 1997 titolava "Rumor di tasse"

Tante, troppe tasse, imposte, ritenute, tributi e tariffe, che danno origine a un intreccio perverso di scadenze, sovrapposizioni, interpretazioni che sommergono e affogano il cittadino.

Oltre 120 imposte e tasse esistenti, più di 90 voci di tariffe e concessioni governative, 22 articoli del Registro, 32 articoli del Bollo, più qualcosa come 1.800 leggi e decreti, oltre 2.500 fra circolari e risoluzioni negli ultimi cinque anni.

La Nazione - 26 febbraio 1998 titolava "Errore del fisco Ma paga il cittadino"

Fisco, l'errore su 500.000 cartelle è di una società pagata dal Ministero.

Mille miliardi per sbagliare i moduli.

Codacons: La Magistratura deve aprire un'indagine.

I cittadini, una volta liberi, hanno dovuto subire e tentare di combattere gli azzecagarbugli pubblici e privati.

I cittadini sono stati sempre armati del buon senso comune mentre gli azzecagarbugli pubblici e privati hanno spadroneggiato armati delle migliaia di leggi e provvedimenti emanati nei secoli.

Gli azzecagarbugli utilizzano interpretazioni capziose, oppure reali contraddizioni in cui sono incorsi nei tempi i legislatori: vuote parole che hanno il potere di impedire al cittadino la fruizione dei diritti costituzionali e la rapida soluzione di una controversia.